

Il 6 maggio i pensionati saranno in tutte le piazze d'Italia insieme a lavoratori, giovani, disoccupati in occasione dello sciopero generale proclamato dalla Cgil. Pensionati e anziani ricordano a tutti come questo governo, "il governo del fare", abbia ridotto le pensioni, aumentato le tasse, ridotto le tutele cancellando anche il fondo nazionale per la non autosufficienza oltre a quelli dedicati alle politiche sociali. Tutto questo mentre l'evasione fiscale e la corruzione hanno raggiunto livelli mai visti prima.

A pagina 3



Legga sul territorio, con grande vigore

Intervista a Renza Spagnoli, segretaria della lega del Riso

In queste ultime settimane volontari e attivisti delle leghe Spi di Mantova sono sul territorio a distribuire le nuove tessere 2011, ma non solo. Cosa sta succedendo?

Succede che con la nuova legge sulla privacy occorre raccogliere la firma di tutti gli iscritti, che devono quindi dare il consenso per il trattamento dei dati personali. Si tratta di un lavoro molto impegnativo sul territorio, per le leghe, perché gli altri anni bastava passare casa per casa e, se qualcuno non c'era, era sufficiente lasciargli la tessera nella cassetta delle lettere. Invece, la raccolta delle firme può richiedere più passaggi. Inizialmente ha suscitato un po' di perplessità, ma si sta dimostrando molto più efficace di quanto pensassimo. Nella Lega del Riso (che comprende le zone di

Bagnolo San Vito, Bigarello, Castelforte, Castel D' Ario, Roncoferraro, San Giorgio e Villimpenta) insieme ai miei volontari e collaboratori, che hanno risposto con grande vigore, in un mese e mezzo abbiamo consegnato 2030 tessere. È un risultato che non mi aspettavo, faticoso ma molto soddisfacente.

Come siete stati accolti dagli anziani?

La consegna è stata anche

un'opportunità per parlare con tanti pensionati e tante pensionate, che hanno chiesto il motivo della visita, per poi firmare. In alcuni casi qualcuno ci offriva il caffè e abbiamo avuto la possibilità di spiegare e approfondire chi siamo e i servizi. Bisognerebbe tornare sul nostro territorio in modo così capillare più spesso, qualcuno a cui abbiamo lasciato un biglietto nella cassetta della

posta è venuto a conoscere la sede, questo è un altro aspetto utile.

Quali sono i bisogni espressi dai pensionati e dalle pensionate che avete incontrato?

Di fronte a una fascia d'età che va perlopiù dai 55 agli 80 anni, spesso si tratta di persone sole che passano il tempo davanti alla tele. In molti hanno pensioni da 500 euro al mese, e solo in pochi comuni chi ha un disabile in casa viene aiutato. Indispensabili, anche per la socializzazione, risultano le associazioni di volontariato. Nelle campagne ho visto che mentre gli uomini si ritrovano nei centri sociali le donne in alcuni casi ricreano il "filòs" in casa. È molto di più rispetto a una sensazione di assoluta tristezza e solitudine che, invece, è stata avvertita altrove. ■

AAA Anziani Attivi!

Sei un pensionato o una pensionata, e ti piacerebbe partecipare alle attività del sindacato?

Cerchiamo volontari disposti a dedicare un po' del loro tempo e delle loro energie alle iniziative che facciamo sul territorio provinciale.

Se vuoi collaborare, puoi contattare Marco Malavasi della segreteria Spi al 335 6513809. ■

Numero 2
Aprile 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

A Roverbella Auser per la telefonia sociale

A pagina 2

Grande festa con la Cooperativa Bucaneve di Castel Goffredo

A pagina 2

Amministrative votare è importante

A pagina 4

Referendum: unica occasione per decidere noi

A pagina 4

Affittopoli: a chi giova?

A pagina 4

Reversibilità, invalidità 2011

A pagina 5

PedalAuserSpi

La terza edizione

A pagina 6

I tanti 8 marzo dello Spi

A pagina 7

13 febbraio, tanta voglia di esserci

A pagina 7

Povera nostra Italia

A pagina 8

L'Italia Unita, una scelta di tutti

A pagina 8

A Roverbella Auser per la telefonia sociale

Alla fine di febbraio è stato siglato un importante accordo con il Comune di Roverbella, coinvolgendo anche le frazioni di Malavicina e Canedole, tre territori dove Auser gestisce altrettanti centri anziani e svolge attività sia di volontariato d'aiuto alla persona che di promozione sociale.

L'accordo, presentato alla cittadinanza con una conferenza stampa e un'assemblea pubblica, riguarda la telefonia sociale applicata per

Auser Volontariato di Mantova e Provincia ONLUS

FILO D'ARGENTO AUSER
IL TELEFONO AMICO DEGLI ANZIANI
800 99 59 88
NUMERO VERDE GRATUITO

SOSTIENI IL FILO D'ARGENTO
DONA IL 5 X MILLE
INDICANDO NELLA TUA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI IL CODICE FISCALE AUSER

97321610582

favorire al massimo l'autonomia delle persone anziane e a rischio di fragilità: il Comune di Roverbella fornirà ad Auser l'elenco delle persone da contattare con le cosiddette **telefonate preventive**, supportando tale attività con una campagna massiccia per la promozione del Filo d'Argento. Ricordiamo a tutti il numero verde (gratuito da telefono fisso) per contattare il Filo d'Argento Auser: 800 99 59 88. ■

Grande festa con la Cooperativa Bucaneve di Castel Goffredo



Il 4 marzo si è tenuto l'appuntamento tra Spi e Cooperativa Bucaneve di Castel Goffredo, che per il terzo anno, con un incontro sportivo e solidale presso il Bocciodromo di Castel Goffredo, hanno rinnovato l'impegno sociale fra giovani e anziani, sotto il segno della solidarietà, del divertimento, della condivisione nell'ambito dei progetti di coesione sociale. Durante la festa di quest'anno, a cui ha partecipato attivamente anche la cooperativa sociale *Un dono nuovo* di Piubega, si è tenuto un pranzo con ragazzi, volontari e operatori e, nell'ambito dei Giochi di Liberetà 2011, si è svolta la Gara di Bocce "1+1=3", con coppie formate da un ragazzo diversamente abile appartenente all'associazione Bucaneve oppure alla cooperativa *Un dono nuovo*, e da un anziano normodotato. I vincitori, decretati dall'arbitro Giuseppe Magnani, sono stati premiati alla fine della giornata che ha visto una grande partecipazione di tutti. All'iniziativa hanno aderito Acli, Pro-Loco, El Castel (aderente all'Auser) e anche numerose associazioni locali e privati cittadini, pronti a unire le forze per fare festa insieme.

Per Spi di Mantova alla gara erano presenti il responsabile dell'area benessere Ugo Chiarini e la segretaria generale Antonella Castagna, che ha sottolineato l'importanza dei momenti d'incontro e di svago per contrastare la solitudine: "In quest'ambito per noi è stata una grande ed emozionante esperienza il rapporto con i ragazzi della cooperativa perché ci ha permesso di stare insieme, di divertirci con la consapevolezza che fanno parte della nostra grande famiglia al di là della sola gara di bocce".

La speciale amicizia con i ragazzi disabili proseguirà anche ai Giochi di Bormio a settembre. ■

Il Bosco della Fontana tra storia e leggenda

Presentato dallo Spi Cgil il libro di Learco Zanardi

Lo scorso 14 gennaio una platea gremita ha assistito nel salone Enore Motta alla presentazione di **La foresta Bosco della Fontana - tra storia e leggenda**, il libro di **Learco Zanardi** che, attraverso una meticolosa ricerca storica e d'archivio, ricostruisce la vita e i tanti eventi legati al Bosco a partire dal primo documento ufficiale del 1113, i fasti rinascimentali, i periodi di decadenza e di rilancio, fino ai giorni nostri.

Il Bosco della Fontana, alle porte di Mantova, è un residuo della foresta post-glaciale che anticamente abbracciava il territorio della

Lombardia e di gran parte della Pianura Padana. Il suo ingresso nella storia coincide con la fortuna dei Gonzaga, signoria regnante della corte mantovana fino ai primi anni del Settecento, che ne fecero un grande e prestigioso parco di caccia visitato dai più illustri personaggi dell'epoca: dall'Imperatore Carlo V ai delegati dell'Imperatore giapponese, fino all'Imperatrice Margherita d'Austria.

A dialogare con l'emozionato autore erano presenti la segretaria generale Spi Mantova, **Antonella Castagna**, lo storico e membro della segreteria Anpi di Mantova



Carlo Benfatti, e lo storico e filosofo **Luca Cremonesi**. A condurre l'incontro è stato **Nicola Sometti**, editore del libro. ■

Proseguono le proposte viaggi 2011

Nutrito è il calendario dei viaggi pianificati dall'Area Benessere dello Spi per l'anno in corso.

Tra le mete previste, dal 18 al 24 giugno c'è un tour tra **Parigi e la Normandia** (euro 1.095). Per chi ama le spiagge italiane, in estate sono previsti soggiorni di quindici giorni in **Liguria** e in **Romagna** (quote da definire); sono in programma un soggiorno mare a **Cattolica** dal 12 al 26 giugno (euro 760) e dal 26 giugno al 10 luglio a **Gabicce** (euro 980). A settembre, dal 4 al 18, è in

programma un tour della **Spagna** (euro 1.390), e dal 16 al 30 a Tindari in **Sicilia** (euro 880).



Tour straordinari sono previsti per la **Cina Classica** dal 30 agosto al 9 settembre e in **Israele** tra "Archeologia e



Bibbia", dal 24 al 31 ottobre. Dal 16 al 23 ottobre ci sarà "Vamos a bailar..." a Opatija, **Croazia**; l'anno si chiuderà inoltre con i Mercatini di Natale (viaggio da 2 giorni 1 notte) a **Innsbruck** e il mondo incantato di Swarovski **Colmar** e **Strasburgo**.

Con la tessera Spi chi vuole viaggiare avrà l'opportunità di ricevere, al momento del saldo, un buono di euro 20,00 valido come sconto sull'acquisto del viaggio successivo (escluse le gite di uno e due giorni) semplicemente esibendo la tessera Cgil dell'anno in corso.

Per informazioni sui viaggi si può chiamare Ugo Chiarini al numero 335-5830565. ■

Anziani: il disagio cresce

Perché saremo in piazza
il 6 maggio

di Anna Bonanomi*



Dopo i tanti incontri, iniziative, testimonianze e confronti promossi dalle donne dello Spi, in occasione della giornata internazionale della donna, per riaffermare i diritti, i valori e la dignità delle donne nella nostra società, ora l'impegno di tutto il sindacato pensionati della Lombardia

continua sino alla giornata dello sciopero generale, indetto dalla Cgil il prossimo 6 maggio. **L'adeguamento economico delle pensioni, un fisco più giusto, lo stanziamento di adeguate risorse per gli anziani non autosufficienti, un welfare basato su uguaglianza e giustizia sociale** sono le richieste con le quali organizzeremo e parteciperemo allo sciopero generale. Con uno sforzo straordinario stiamo facendo conoscere a centinaia di migliaia di anziani della Lombardia le ragioni delle nostre richieste. Sì, perché il disagio degli anziani cresce in maniera sempre più marcata. Più del sessanta per cento di pensionati Lombardi vivono con una pensione al di sotto dei 700 euro al mese, il loro potere d'acquisto da ormai più di quindici anni è inferiore all'aumento reale del costo della vita, la pressione fiscale non accenna a diminuire nonostante le tante promesse del governo. La crisi ha fatto sentire le sue conseguenze sulle famiglie perché ormai sono gli anziani a dare una mano ai figli che perdono il posto di lavoro e ai nipoti, che il posto non lo trovano. I tagli ai Comuni finiscono per diventare tagli ai servizi sociali già scarsi nella nostra regione e per finire sono state tagliate le risorse già stanziare del fondo sulla non autosufficienza.

Per tutte queste ragioni chiediamo al Governo e alla sua maggioranza parlamentare di cambiare rotta, di occuparsi dei problemi veri del paese e non di quelli del Presidente del Consiglio. **Chiediamo di essere ascoltati, perché la priorità del nostro paese è quella di far ripartire l'economia.** Serve una reale manovra di sostegno alle famiglie a reddito fisso attraverso la diminuzione della pressione fiscale sulle pensioni e sui salari, in modo particolare per le fasce medio basse. Lotta all'evasione fiscale e alla corruzione per recuperare risorse e destinarle a chi vive del proprio lavoro e della pensione, pagando sino all'ultimo centesimo il fisco. Va introdotta un'indicizzazione delle pensioni che tenga conto del reale costo della vita. Vanno garantiti servizi alla popolazione più fragile e va tutelata la condizione di non autosufficienza. Saremo al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro per dimostrare la nostra solidarietà in un tempo in cui la grave crisi economica ha colpito migliaia di famiglie, anche, nella ricca e prospera Lombardia. Insieme ai giovani, ai lavoratori e a tutti i cittadini che hanno a cuore il bene del nostro paese, vogliamo essere protagonisti di una stagione in cui si possa sperare in un domani migliore, dove i diritti possano rendere i cittadini più uguali, dove il lavoro possa ridiventare un valore per l'intera società, dove l'unità del paese sia l'occasione per nuovi traguardi di benessere e solidarietà, dove la dignità delle persone anziane sia un bene di tutta la comunità. ■ *Segretario generale Spi Lombardia

L'Italia "è una" e fondata sulla Costituzione

Le parole del Presidente Napolitano
per i 150 dell'Unità

di Erica Ardentì



Orgoglio e fiducia; coscienza critica dei problemi rimasti irrisolti e delle nuove sfide da affrontare; senso della missione e dell'unità nazionale. In tutto ciò sta lo spirito con cui sono state concepite le celebrazioni del Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. A chiarirlo è stato lo stesso **Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano**, nel discorso tenuto durante la seduta comune del Parlamento lo scorso 17 marzo.

Napolitano ha fatto un'asciutta rievocazione storico-istituzionale delle vicende che hanno portato all'Unità sottolineando come "l'unificazione italiana ha rappresentato un'impresa storica straordinaria, per le condizioni in cui si svolse, per i caratteri e la portata che assunse e per il successo che la coronò". "Un'opera ciclopica di unificazione" resa possibile "sotto l'egida della dinastia sabauda e della classe politica moderata del Piemonte, impersonata da Cavour". Non è un discorso tutto rivolto al passato quello del

Presidente, è soprattutto uno sguardo sul domani, sulle incognite che abbiamo davanti. In un fermo ancoraggio ai valori espressi nella Costituzione, Napolitano fa risalire la bussola cui riferirsi, quella stessa Costituzione che prevede il passaggio verso il federalismo, ma solo se questo "potrà garantire autonomia e responsabilità alle istituzioni regionali e locali rinnovando e rafforzando le basi dell'unità nazionale. È tale rafforzamento, e non il suo contrario, l'autentico fine da perseguire". Senza approfondire il divario Nord-Sud. La storica questione meridionale è affrontata con un richiamo ad un serio "esame di coscienza collettivo". Un esame cui in nessuna parte del paese si può sottrarre, e a cui è essenziale il contributo di una severa riflessione sui propri comportamenti da parte delle classi dirigenti e dei cittadini dello stesso Mezzogiorno". Napolitano individua proprio nel sentimento di identità nazionale il cemento unitario che ha permesso all'Italia di

superare i periodi bui dello stragismo e del terrorismo, e decenni prima di combattere contro il fascismo. Un patriottismo sano che non cede al bieco nazionalismo, anzi che attinge a quei "fattori determinanti di questa nostra identità italiana che sono la lingua e la cultura, il patrimonio storico-artistico e storico-naturale: bisognerebbe non dimenticarsene mai". Un nazionalismo a cui nulla può togliere "la nostra collocazione convinta, senza riserve, assertiva e propulsiva nell'Europa unita" che "resta la chance più grande di cui disponiamo per portarci all'altezza delle sfide, delle opportunità e delle problematiche della globalizzazione". Napolitano ha chiuso il discorso con un monito che non dovremo dimenticare: "Reggeremo alle prove che ci attendono (...) ma ci riusciremo ad una condizione: che operi nuovamente un forte cemento nazionale unitario, non eroso e dissolto da cieche partigianerie, da perdite diffuse del senso del limite e della responsabilità". ■

Social card: vecchio paternalismo che non aiuta chi ha bisogno

Il decreto mille proroghe approvato lo scorso 16 febbraio è tornato a parlare di social card. Due le novità introdotte: una soglia di reddito massima per richiederla che non sarà più quella dei 6235 euro richiesti precedentemente e la sua gestione, che non sarà più affidata al governo, ma agli enti caritativi, soprattutto quelli che si occupano delle mense dei poveri e quelli che sostengono i senza fissa dimora. Questo nei comuni che superano i 250mila abitanti. A parte queste due notizie generiche si è ancora in attesa di un nuovo decreto che sveli le precise condizioni per richiedere la social card e le altrettanto precise modalità di gestione. La decisione del governo si commenta da sola. Sembra un ritorno all'Ottocento, dove gli enti caritativi si occupavano dei poveri, che nega ogni idea che dare sostegno ai poveri sia un obbligo civico di solidarietà e riceverlo un diritto. Del resto anche la Caritas non condivide questo tipo di approccio. Il suo vice direttore Francesco Marisco ha infatti sottolineato come "la Caritas non ha mai chiesto una modifica di questo tipo". E non l'ha chiesto perché nemmeno loro condividono questo strumento. "Il problema della social card è che esclude una larga fetta di famiglie povere e la sperimentazione decisa dal governo non risolve questa criticità di fondo. Anzi ne aggiunge degli altri. Perché pone il problema del rispetto del principio costituzionale di equità sia per ciò che riguarda i soggetti destinatari, sia sul versante dei soggetti erogatori". ■

**Amministrative:
votare è
importante**

Scandalo "affittopoli": a chi giova?

A pagare non dovranno essere gli anziani

di Domenico Bonometti*

In molti comuni lombardi il 15 e 16 maggio si terranno le elezioni amministrative.

Partecipate al voto perché non si tratta solo un atto democratico, ma significa giudicare l'operato di un amministratore e scegliere sulla base delle cose fatte.

Lo Spi, insieme a Fnp e Uilp, ha sottoposto a molte amministrazioni la possibile soluzione a problemi che interessano in modo particolare gli anziani, dall'aumentare e qualificare i servizi alla persona al tassare tutti per pagare meno tasse e così via. Generalmente le amministrazioni di centrosinistra ci hanno riconosciuto un ruolo e con loro abbiamo condiviso la scelta di privilegiare gli interessi delle persone che vivono della loro pensione e del loro stipendio. Sono amministrazioni che hanno lavorato per il bene comune e che non hanno mai anteposto gli interessi personali a quelli dei cittadini che amministrano. ■

Diciannove anni dopo tangentopoli il Pio Albergo Trivulzio (Pat), la Baggina per i milanesi, fa tremare ancora Milano. Questa volta per le case in affitto che l'ente di "Istituto benefico" dovrebbe dare come tetto ai meno abbienti e che, invece, sono finiti anche a molti ricchi e potenti, personaggi della politica, dello sport o dello spettacolo. Ma di questo avrete letto nelle cronache dei quotidiani. La gestione poco limpida riguarda anche altri enti benefici e aziende partecipate del Comune di Milano come il Policlinico e le Stelline o come la gestione Aler.

Come sindacato dei pensionati, che cerca in tutti i modi di difendere e dare risposte alle persone anziane e non solo, abbiamo ben presenti alcuni dati di fatto:

1. a Milano ci sono 35mila persone in lista per una casa popolare e ogni anno ne vengono messe a disposizione solo mille; mentre 12mila abitazioni sono sotto sfratto (più del 50 per cento per morosità). L'impossibilità per molti di accedere a un mutuo sta generando una domanda di case in affitto con un conseguente aumento dei canoni;

2. i sindacati degli inquilini (Sunia e altri) hanno sottoscritto, all'inizio dell'anno, con il Pat un accordo relativo ai milleduecento appartamenti degli enti da affittare metà a canone concordato con prezzi minimi e massimi a secondo delle zone, l'altra metà a canone libero tramite asta. Ovviamente i sindacati degli inquilini non agiscono in nome di singoli, né hanno liste di inquilini o decidono sui criteri di assegnazione;

3. in Italia 120mila case restano invendute, il settore è in crisi eppure il Piano generale del territorio (Pgt) del sindaco Moratti spiana la strada agli interessi degli immobiliari che possono costruire grattacieli e appartamenti solo per le fasce alte di reddito;

4. il federalismo fiscale – decretato recentemente dal governo – con la cedolare secca sugli affitti causerà allo Stato una perdita di 500 milioni a vantaggio dei grossi proprietari di immobili.

Il rischio è che di fronte a questo scandalo qualcuno pensi che, vista la cattiva gestione del patrimonio abitativo e, avendo il Pio Albergo Trivulzio un passivo di un dieci milioni di euro, questo patrimonio vada fatto fruttare e di conseguenza si metta in vendita a tutto vantaggio degli immobiliari con canoni assoggettati al mercato. Una tale logica sarebbe per noi inaccettabile. Gli abusi compiuti da chi gestisce il patrimonio pubblico non possono tradursi in liste di prescrizione per chi ha diritto ad avere una casa ad affitto calmierato e si trova fra le fasce deboli della popolazione, come gli anziani. Questo sarebbe il vero scandalo delle case a Milano. ■ *Segreteria Spi Lombardia



generando una domanda di case in affitto con un conseguente

Referendum: l'unica possibilità lasciataci per decidere della nostra vita

Perché a giugno dovremo esserci e votare SÌ

Nucleare? No, grazie

Meglio le energie rinnovabili

Meglio le energie rinnovabili. Non vorremmo essere pignoli, ma ci piace ricordare che il governo Berlusconi ha imposto il ritorno al nucleare facendo ricorso al voto di fiducia mostrando un sovrano disprezzo della volontà dei cittadini che col referendum del 1987 si era pronunciata – con percentuali che raggiungevano l'80 per cento – contro il nucleare. Ma il nucleare va bloccato. **Va bloccato perché è dannoso e pericoloso** per la salute di tutti, oggi e nel futuro. Lo smaltimento delle risorse radioattive non è stato risolto in nessun paese al mondo e ci sono scorie che rilasceranno radiazioni per decine di migliaia di anni, alcune per centinaia di migliaia. **Va bloccato perché è costoso.** Nel 2009 Enel sosteneva che per una nuova centrale occorrevano tre miliardi di euro, il costo reale attuale è di otto miliardi. Se il governo stanziasse oltre trenta miliardi nel nucleare per le prime quattro centrali questo vorrebbe dire bloccare del tutto gli investimenti nel risparmio energeti-

I referendum come si sa non piacciono molto a questo governo tanto che ha deciso che è meglio spendere trecento milioni di euro in più – indicendoli in giugno, il giorno con certezza ancora non si sa – pur di evitarne il successo tenendoli negli stessi giorni delle elezioni amministrative. Per cui se vogliamo evitare di ritrovarci con nuove centrali nucleari in casa e con l'acqua privatizzata, se vogliamo esprimere la nostra opinione sul legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale dovremo andare a votare in giugno. È l'unica possibilità che abbiamo per poter scegliere della nostra vita e non potremo astenerci dall'esserci.

co e nelle energie rinnovabili. Che per l'Italia vorrebbe anche dire mancare gli obiettivi europei di risparmio energetico e, quindi, pagare pesanti sanzioni.

Sull'onda della paura suscita da quanto avvenuto in Giappone il governo ha per ora bloccato tutto, rimandato ogni decisione. Ma è una mossa finalizzata a non perdere voti nelle prossime elezioni amministrative, non è un ripensamento. Andranno avanti.

E mentre nel mondo si diffonde il ricorso e la graduale sostituzione con le energie pulite, noi rimarremo il solito fanalino di cosa, un paese arretrato, incapace di innovazione e di sviluppo.

La Cina è diventata sul finire del 2010 il primo produttore mondiale di energia eoli-

ca, superando gli Stati Uniti, l'Inghilterra sta installando turbine a vento al largo delle sue coste, i paesi del Nord Europa da decenni si stanno dando da fare. La Germania dal 2007 al 2009 ha quasi raddoppiato gli investimenti nelle energie rinnovabili passando da 11,4 a 20,4 miliardi di euro. Il fatturato del comparto è cresciuto in tre anni del 40 per cento. L'energia prodotta dal nucleare dal 1991 ad oggi è scesa dal 27,3 per cento al 20% mentre quella delle rinnovabili è salita dal 3,2 per cento al 17 per cento. Non solo, un dato importante riguarda l'occupazione: mentre il comparto nucleare dà lavoro a circa 30mila persone, quello delle rinnovabili attualmente ne occupa 340mila (erano 277mila nel

2007). Dunque cambiare si può, ma occorre la volontà politica di farlo.

L'acqua un bene che deve rimanere pubblico

Oltre un milione e quattrocentomila – in Lombardia oltre duecentotrentamila – donne e uomini hanno sottoscritto i referendum affinché l'acqua rimanga un bene comune sui cui il mercato e i suoi attori non possano speculare.

Come Cgil e Spi abbiamo avuto un ruolo importante sia nella raccolta delle firme che nel far capire come sia importante che l'acqua e, in generale, tutti i servizi pubblici essenziali locali non vengano privatizzati anche al fine di impedire aumenti delle tariffe legate solo a logiche di profitto con un peggioramento della qualità e dell'estensio-

ne del servizio.

Ora, compito di tutti, è concretizzare, tramite il voto referendario, il principio che l'acqua è un bene comune, un diritto universale, che va gestito in forma pubblica e partecipativa.

È utile ricordare ancora che, laddove si è realizzata la gestione privata, questa si è tradotta in aumenti delle tariffe, riduzione degli investimenti sulla modernizzazione e sulla manutenzione degli acquedotti, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

Abbiamo esempi recenti anche all'estero: a Berlino il referendum del febbraio scorso ha cancellato la privatizzazione che in dieci anni aveva portato ad un aumento del 35% delle tariffe. A Berlino un metro cubo di acqua costa 5,21 euro, a Colonia 3,26.

Da oggi fino al giorno del referendum dovremo impegnarci per sensibilizzare sempre più i cittadini e favorire la partecipazione e, quindi, il raggiungimento del quorum dei votanti (50% più uno) affinché il referendum e il conseguente esito abbiano validità. ■

Erica Ardeni e Domenico Bonometti

LE PENSIONI NEL 2011

Reversibilità e invalidità importi aggiornati

Per le altre prestazioni bisognerà attendere gennaio 2012

Sul numero di febbraio abbiamo pubblicato le tabelle aggiornate delle pensioni 2011. Il tasso di inflazione, rilevato provvisoriamente a novembre, su cui erano stati fatti i calcoli era pari all'1,4%. La rilevazione definitiva a dicembre ha evidenziato, invece, un tasso di inflazione su base annua pari all'1,6%. **Le tabelle relative alla riduzione delle prestazioni di reversibilità e dell'asse-**

gno di invalidità, in presenza di redditi assoggettabili Irpef o da lavoro, vengono aggiornate immediatamente. L'aggiornamento di tutti gli altri importi relativi al 2011, sia delle prestazioni che dei limiti di reddito, verranno effettuati a gennaio 2012. Ne seguirà il ricalcolo delle prestazioni spettanti e il conteggio degli arretrati derivanti dal differenziale dello 0,2%. ■

Assegno di Invalidità

Importo intero:
con reddito annuo fino a Euro 24.354,20
Importo compreso tra Euro 24.354,21 e 30.442,75:
avrà una riduzione del 25%
Importo superiore a Euro 30.442,75:
la riduzione è del 50%
Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.265,65	intero
Da Euro 18.265,66 a Euro 24.354,20	25%
Da Euro 24.354,21 a Euro 30.442,75	40%
Oltre Euro 30.442,75	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Dichiarazioni invalidi civili

Diversamente dagli anni precedenti agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, l'Inps non ha inserito, nella busta del rinnovo delle pensioni, il modello di dichiarazione dei ricoveri o dello svolgimento di attività lavorativa, da compilare e restituire. L'istituto ha, invece, allegato una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche. **Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf - Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps.** Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale. ■

Revisioni invalidità civili

Le campagne di revisione delle invalidità civili attuate dall'Inps in Lombardia nel 2009 e 2010 hanno interessato rispettivamente 11.568 e 11.808 soggetti. Le percentuali di revoche delle prestazioni è stata pari rispettivamente al 7,05% nel 2009 e al 4,58% nel 2010, evidenziando come il fenomeno dei cosiddetti falsi invalidi nella nostra regione sia molto marginale. Questi risultati hanno l'obiettivo di creare una banca dati che permetta di attuare le migliori politiche a sostegno dei diritti delle persone disabili. ■

Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

BRESCIA
Via Rieti, 4
tel. 030 3545278

ROVATO
Via Del Campo, 10
tel. 030 7704475

aperti anche il SABATO
Info: www.dentalcoop.it

DENTALCOOP®
PER LA TUA SALUTE DENTALE

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Dentalcoop convenzionata con:

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

CGIL
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
Lombardia

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35
Implanto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)
Programma "Bambini Carie 0"



PedalAuserSpi, pronti per la terza edizione

La pedalata ecologica domenica 8 maggio

Al via la terza edizione della pedalata ecologica. L'appuntamento è per domenica 8 maggio a Cittiglio. La *PedalAuserSpi* è inserita nell'ambito del progetto di coesione sociale, promosso dallo Spi Lombardia e Varese, e volto a coinvolgere anziani delle Rsa, dei centri anziani e i pensionati presenti nel distretto di Cittiglio con iniziative, giochi

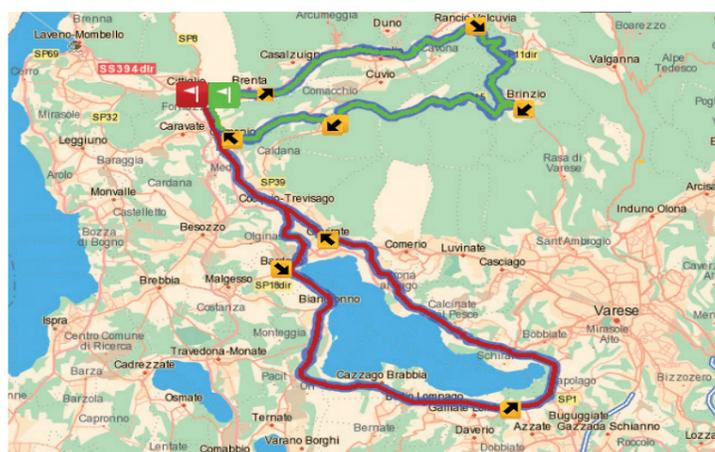
e gare. Quest'anno il progetto, consolidatosi grazie all'esperienza dell'anno precedente, è riuscito a coinvolgere ben dodici comuni. La manifestazione si svolgerà sul lago di Varese, sulle strade del famoso Alfredo Binda, e si avvale dell'organizzazione tecnica della Cycling Sport Promotion, la società promotrice della coppa del mon-

do di ciclismo femminile. Il percorso si svolge in due fasi: **percorso rosso** e **percorso verde**. Il primo parte e arriva a Cittiglio, percorrendo tutto il periplo del Lago di Varese, è lungo 41 chilometri, tutti pianeggianti, mentre il percorso verde per corridori più esperti, proseguirà - una volta percorsa la prima fase pianeggiante - da Cittiglio in direzione Rancio Valcuvia, dove inizierà la mitica salita che porta al paese di **Brinzio**, da qui il gruppo si dirigerà nuovamente verso Cittiglio passando per Gemo-

nio. Lungo i percorsi sono previsti dei punti di ristoro per i corridori. A tutti i partecipanti verrà rilasciato il diploma di partecipazione e verranno assegnati alcuni premi come, ad esempio, quello al corridore più anziano e alla coppia Lui/Lei più anziana. L'8 maggio, quindi, chiunque abbia voglia passare una giornata all'insegna della festa e dello sport in compagnia è atteso alla partenza della *PedalAuserSpi*. Per informazioni o iscrizioni telefonare allo 02.28858342. ■

Violenza contro le donne: fermiamola

Le donne pensionate lombarde si sono riunite lo scorso 28 marzo per affrontare il tema della violenza contro le donne, cercando, soprattutto, di capire come sia possibile voltare pagina, come agire, quali politiche mettere in campo. Al convegno, organizzato dal Coordinamento Donne Spi Lombardia, hanno partecipato **Sonia Stefanizzi**, Università Milano Bicocca, **Marco Ghezzi**, già pm della Procura di Milano, **Alessio Miceli**, presidente Maschile Plurale, e **Pina Madami**, presidente Pari e dispari, oltre a **Gabriella Fanzaga** e **Anna Bonanomi**, rispettivamente responsabile del Coordinamento e segretario generale Spi Lombardia. È stato un appuntamento molto importante che fa seguito ad un periodo di forte impegno delle donne pensionate. Torneremo sul convegno nel prossimo numero di Spi Insieme. ■



Programma

ore 8.00 iscrizioni presso i gazebo posti nella piazza della stazione di Cittiglio,
ore 9.00 partenza per tutti i corridori
ore 11.00 arrivo percorso rosso (1ª fase)
ore 12.00 arrivo percorso verde (2ª fase)

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia

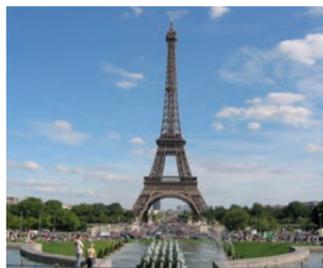
Hotel Parco
Teresa****
Dal 15 al 29 maggio
Euro 770*

Porec (Croazia)

Hotel Parentium***
Dall'1 al 15 giugno
Euro 920*

Tour Parigi e Normandia

Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095*



Spagna Tour e soggiorno mare

Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390*



Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali e visto

Opatija (Croazia)

Hotel Imperial***
Vamos a bailar
Tutti i pomeriggi
scuola di ballo
e serate danzanti
con orchestra
di musica dal vivo
Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

I tanti 8 marzo dello Spi

di Antonella Castagna*

Anche quest'anno, in occasione dell'8 marzo, si è celebrata la giornata della donna consegnando la mimosa nelle case di riposo del territorio.

Le nostre volontarie e i nostri volontari, insieme ai segretari delle leghe, hanno voluto ricordare il ruolo importante, oltre che nella società e nella famiglia, che queste donne hanno avuto nel conquistare i diritti che abbiamo oggi, consegnando la mimosa e scambiando con loro momenti conviviali. È un piccolo gesto di ringraziamento per la loro forza e determinazione.

Credo che sia importante ringraziare tutte le nostre donne che, con passione e slancio, si sono attivate per preparare e distribuire non solo nelle Rsa, ma anche in molte case, i mazzolini della mimosa.

Sono state altre le iniziative che abbiamo organizzato.

La prima, insieme al Gruppo 7 Donne per la Pace, è stata la mostra **Album di famiglia, diario di una bambina sotto il fascismo** di **Lorenza Mazzetti**, presente all'inaugurazione alla **casa del Rigoletto** in piazza Sordello. Le tele dipinte ad acquarello con acrilico e gessetto, sono solari, coloratissime e insieme candide come la sensibilità di una bambina che racconta la vita familiare, i nonni mai conosciuti e visti in fotografia, i genitori, gli zii Einstein (c'è anche il ritratto del cugino Albert, lo scienziato) che avevano adottato lei e la gemella, la vita serena nella campagna toscana dopo varie tragedie familiari. Fino all'arrivo, nell'agosto 1944, dei nazisti che uccidono la zia e le cugine e danno fuoco alla casa. Lo zio morirà suicida dopo un anno. Ma Lorenza oggi è tutt'altro che triste. Ha avuto una vita avventurosa, ha affrontato una gravissima crisi per aver cerca-



to di fuggire dal dolore, è stata regista e scrittrice, *Cade il cielo*. Finché, nel 2008, sul lago di Bolsena dipingendo il paesaggio, si è trovata all'improvviso a riscrivere il librodario (un capolavoro per Zavattini e Attilio Bertoluzzi dopo vari rifiuti di editori) attraverso novanta dipinti, nei quali i ricordi tornano freschissimi. Volti felici, scene, violenze visti con gli occhi curiosi, poi attoniti di una ragazzina.

Al **Palazzo del Plenipotenziario** in piazza Sordello, l'8 marzo c'è stato **Ottoromanzo: tutte le donne che sono**. Una serata organizzata dall'Associazione 194 Ragioni Mantova, ricca di contenuti ma anche di performance originali e creative curate in modo particolare dalla cooperativa Partinverse. C'è stata una grande partecipazione e un confronto at-

tivo di donne diverse per età, ruoli, provenienza, una serata diversa per restituire significato a questa data che negli anni è stata svilita e dimenticata.

A **Suzzara** si è tenuto il **tradizionale pranzo** organizzato da lega del Po e Auser per la festa della donna, appuntamento che ha visto come sempre una grande partecipazione di donne e uomini, che seduti attorno ad un tavolo, hanno voluto ricordare

questa importante giornata.

A **Suzzara** l'11 marzo la lega del Po insieme ad Auser e associazione Sophia con il patrocinio del Comune e dell'Informagiovani ha organizzato presso la biblioteca l'iniziativa **Quanti anni hai? 20..?30..?40..? 50/60/70? Non importa! Confrontiamoci!** con la proiezione del video *Libere* di Francesca Comencini. È seguito un interessante dibattito scaturito dagli spunti e dalle riflessioni sulle libertà delle donne e sulla voglia di essere protagoniste delle nostre vite.



A **Viadana** la lega del Viadanesi insieme al Comune ha **distribuito in piazza e nelle frazioni le primule e organizzato una raccolta di pensieri** che le donne mettevano in una scatola dei desideri, che saranno lo spunto per ulteriori iniziative già programmate sui temi individuati. L'offerta libera raccolta verrà destinata all'acquisto del latte per i neonati delle famiglie più in difficoltà. ■

* Segretaria generale Spi Mantova



13 febbraio, tanta voglia di esserci

Claudia Miloni della segreteria Cgil di Mantova è stata una delle organizzatrici di *Donne, se non ora, quando?*. **A posteriori, cosa è successo davvero a Mantova il 13 febbraio? Che cosa resta di quella giornata?**

A Mantova, come nel resto d'Italia, le donne si sono riprese qualcosa. C'era una gran voglia di esserci per dire basta a una rappresentazione delle donne che non appartiene né a loro né agli uomini. Da tante presenti ho colto la voglia di ritrovarsi sperando di riuscire a co-



struire una rinascita del paese che, pensiamo, verrà dalle donne. Non bisogna disperdere questa energia e quanto è stato fatto, e infatti speriamo di mettere a disposizione il comitato che è sorto per tante altre iniziative. Resta in noi la sensazione di aver vissuto un'occasione che aspettava da tempo di prendere forma, in un contenitore più ampio e più aperto rispetto alle singole associazioni.

La festa della donna come è stata vissuta quest'anno? L'8 marzo è stato vissuto nel-

lo stesso sentimento. Ultimamente ne era stato svilito il significato, mentre quest'anno credo che le donne siano arrivate più motivate a riprendersi il loro giorno come giornata di lotte, con iniziative più partecipate. Abbiamo dato alle donne la possibilità di avere occasioni alternative per esprimersi, e loro hanno riposto numerose. Tantissime, al di là delle più rosee aspettative, hanno partecipato a Ottoromanzo, in un clima leggero ma allo stesso tempo di profonda riflessione. ■

Gravissima e fuori da ogni logica l'inflazione 2010

di Giuseppe Faugiana*

“Il dato relativo all'inflazione registrata nel 2010 si conferma gravissimo e, come abbiamo denunciato instancabilmente durante tutto il corso dell'anno, è in piena contraddizione con i principali indicatori economici” dichiara Rosario Trefiletti presidente della Federconsumatori.

Tutti i segnali testimoniano una situazione a dir poco allarmante: dal crollo del potere di acquisto (-9,6% dal 2007 ad oggi), a quello dei consumi (-1,5% nel 2008, -2,5% nel 2009 e del -2% nel 2010, per una caduta complessiva del -6% negli ultimi 3 anni), alla contrazione dell'indebitamento da parte delle famiglie. Come se non bastasse cassa integrazione e licenziamenti non accennano ad arrestarsi, continuando ad innescare un pericoloso circolo vizioso dal quale sarà difficile uscire se non si correrà ai ripari al più presto. In uno scenario simile la crescita media del tasso di inflazione dell'1,5% rappresenta la prova che qualcosa non sta andando per il verso giusto. Ma vi è di peggio, l'inflazione a questi livelli risulta, a nostro avviso, ancora sottostimata. Infatti, gli aumenti registrati nel 2010 sono decisamente più elevati,



basti pensare che il solo tasso aumento dei prezzi relativi ai beni acquistati con alta frequenza, formalmente, è pari al 2%, ma, secondo i nostri studi, raggiunge addirittura il + 3,2-3,3%. Oltretutto a questo si aggiungereanno ulteriori rincari che hanno già iniziato la loro corsa con il nuovo anno, con ricadute che, secondo le stime dell'Onf (Osservatorio nazionale Federconsumatori) ammonteranno a 1.116 euro a famiglia nel 2011.

È evidente che, così, non si può andare avanti. Le famiglie non ne possono più, sia dei continui rincari e della difficoltà che devono affrontare ogni giorno, sia dell'inerzia del Governo di fronte a tale situazione.

Per questo non si può più aspettare: oltre a intervenire disponendo controlli e veri-

fiche nei confronti di chi mette in atto intollerabili speculazioni, evitando ulteriori aumenti di prezzi e tariffe, è indispensabile avviare misure a sostegno del potere di acquisto dei pensionati e delle famiglie a reddito fisso, a partire da una detassazione di almeno 1200 euro annui.

In assenza di misure che vadano in questa direzione, quello alle porte si prospetta come un anno ancora peggiore di quello appena trascorso, anche grazie al pessimo “contributo” fornito dalle manovre attuate dal Governo che, come al solito, ricadranno sulle famiglie. ■

*Presidente Federconsumatori Mantova

Vuoi sostenere l'attività di Federconsumatori? In occasione della dichiarazione dei redditi, puoi destinare il tuo 5 per mille per migliorare e aumentare i servizi offerti anche a Mantova.

Basta firmare nell'apposito riquadro del CUD 2011, del modello 730/2010, o del Modello Unico Persone Fisiche 2011, riportando il codice fiscale 97060650583.

Povera nostra Italia

Una lettera di Beatrice, mantovana, nipote del nostro attivista della lega Viadanese Luciano Zapparoli di San Matteo

Buongiorno, sono Beatrice, originaria di Viadana e in seguito trasferita a Boretto. Vivo a Valencia da quasi quattro anni, ne ho 30 e voglio dare una piccola testimonianza sull'Italia vista da fuori.

Il mio stato d'animo quando penso all'Italia è un insieme di tristezza, vergogna, pena e rabbia. Penso alla mia gente, la mia terra, la mia famiglia... penso al Po, il grande Fiume e ai miei nonni e i vecchietti che hanno passato una vita lavorando duro, nelle campagne e lungo il Fiume. Mio nonno è sindacalista, ha speso la sua vita lottando per i diritti dei lavoratori e ora si dedica ad aiutare i pensionati con la burocrazia delle pensioni... Mi ha insegnato il valore dell'onestà, della solidarietà, dell'amore, della giustizia, il rispetto, il saper ascoltare chi la pensa in modo diverso dal proprio... Mio padre è biologo marino e una cosa importante che sempre mi è stata insegnata è il valore e il rispetto per il pianeta e il mondo animale. Provo pena per tutti gli italiani che conosco, lavoratori, che hanno fatto una vita di sacrifici per raggiungere il confort della loro casa e famiglia. Rabbia pensando alle persone anziane come mio nonno che hanno lottato con onestà per la giustizia e il rispetto, facendo ascoltare alla nipote di 6 anni i discorsi di Berlinguer registrati in qualche conferenza, con la foto appesa in cucina di Sandro Pertini.

Rabbia per vedere che le cose non cambiano, e da ciò che si legge e si sente da fuori... penso all'Italia come ad un paese pronto per una rivoluzione, manifestazioni per tutte le strade, immagino la gente in strada con le candele, vestita a lutto, sotto casa di Napolitano chiedendo l'intervento di gente saggia che ami il Paese e i cittadini, con valori radicati e un cuore grande. La tristezza per rendermi conto che all'estero siamo una barzelletta. E che il popolo italiano viene identificato con la pessima immagine che si ha di noi grazie al nostro governo.

Torno al lavoro con qualche lacrima che scende. ■

Beatrice Bedulli - Valencia

L'Italia Unita, una scelta di tutti

di Rodolfo Rebecchi*

Le iniziative per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia hanno subito delle polemiche inutili e pretestuose soprattutto da parte della Lega, che è una componente essenziale del Governo nazionale: stiamo vivendo nel mondo dell'assurdo. Il motivo di tale polemica va sotto il nome di federalismo; e pensare che questo termine significa unione, un modo di stare insieme, di concepire l'unità.

Alcune delle componenti più importanti del Risorgimento furono, appunto, federaliste: per fare un esempio, Carlo Cattaneo, che guidò la rivolta popolare milanese delle Cinque giornate, riuscendo a scacciare dalla città uno dei più forti eserciti europei, concepiva il federalismo come un modo per unire i vari stati italiani in una repubblica democratica. Le cose sono andate poi diversamente ri-

spetto a tutti i vari progetti che erano stati elaborati nella prima parte dell'800, e lo scorrere impetuoso degli eventi storici ha portato alla creazione di uno stato unitario che ha dovuto faticare parecchio per trovare un proprio assetto definitivo.

Una cosa comunque è certa: l'aspirazione all'unità e all'indipendenza della nazione italiana ha potuto realizzarsi grazie al contributo di una pluralità di forze che facevano riferimento a dei valori che traevano origine da una millenaria storia comune, soprattutto culturale.

Per lungo tempo però l'esclusione delle grandi masse popolari dalla partecipazione alla vita politica (il diritto di voto, solamente maschile, era limitato alle sole classi abbienti) non consentì allo stato di essere considerato come l'autentica espressione della nazione; il ventennio fa-



scista poi camuffò la militarizzazione delle masse con il coinvolgimento di tutti nello stato. Il tragico epilogo della seconda guerra mondiale, con l'abbandono della popolazione civile e dell'esercito da parte delle istituzioni monarchiche e la creazione della repubblica collaborazio-

nista neofascista di Salò, spinse la parte migliore e più consapevole degli italiani a dar vita a quella Resistenza che riuscì a riscattare l'onore della nazione, e riconquistare l'indipendenza e l'Unità nazionale. Questa volta però vennero pretese delle basi diverse

per la ricostruzione dello stato. Venne indetto un Referendum istituzionale in cui per la prima volta tutti i cittadini, femmine o maschi che fossero, purché maggiorenni, scelsero la Repubblica e venne eletta un'Assemblea per l'elaborazione di una carta costituzionale come patto fondativo della nuova Italia. Ecco perché i festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità non possono prescindere dai riferimenti alla Costituzione (e alla Resistenza, che ne è stata la pre-messa). Credo inoltre che debbano essere un'occasione non solo e non tanto per chiedere la difesa della nostra carta, ma soprattutto per la sua piena attuazione. È questo il modo migliore per coronare quel progetto che i nostri padri risorgimentali e quelli costituzionali avevano in animo. ■

*Presidente Anpi Mantova